

nonista Giorgio Cristoforo Neller, chiamato nel 1748 da Würzburg al seminario di Treviri, trovò un conoscitore ed un partigiano di quelle idee.¹ Lo Hontheim lavorò per due decenni al compimento di un'opera che apparve alla luce nel momento più favorevole. Il vivace conflitto per il decano del duomo di Spira conte Augusto von Limburg-Styrum, che indusse anche l'Elettore di Treviri a proibire tutti gli appelli a Roma e ad un contegno particolarmente aspro nell'elezione regia del 1764,² può essere stato pure un'ultima spinta. Dopochè un congiunto del vescovo coadiutore, più tardi suo biografo, Andrea Adolfo von Krufft, ebbe fatto da mediatore per la stampa del libro presso Esslinger in Francoforte,³ comparve nel settembre 1763 l'opera che destò tanto scalpore: « Libro di Giustino Febronio sullo stato della Chiesa e il potere legittimo del Pontefice Romano, composto per riunire i cristiani dissidenti », sotto lo pseudonimo scelto per ragioni personali di Iustinus Febronius.⁴

L'importanza storica del « Febronius » va misurata sul fatto che esso fece scoppiare una crisi ecclesiastica, che per la vita interna della Chiesa ebbe termine solo con il Concilio Vaticano. Non che le sue idee fossero nuove: egli medesimo protesta a sua giustificazione di non aver asserito nulla, che per lo meno non derivasse spontaneamente dalle proposizioni riconosciute di Gerson, Bossuet, Natale Alessandro, Claudio Fleury.⁵ Si aggiunge però in lui un elemento nuovo, importante in linea di principio, quello di diritto nazionale-naturale, ch'egli aveva accolto in sè alla scuola di Leida senza avvertire la contraddizione col domma cattolico;

¹ *Katholik LI* (1871) 539-557; REUSCH, *Index II* 944. Una breve autobiografia del Neller in WYTTEBACH-MÜLLER, *Gesta Trevirorum* III, App. 60 s.

² MEYER 54, 62; WEECH, *Röm. Prälaten* 5. Contemporaneamente riuscì allo Hontheim una riforma universitaria in Treviri con limitazione della partecipazione gesuitica ed accentuazione di principi gallicani, ma altresì probabilmente; vedi KRUFFT, loc. cit. 254 s. Cfr. SCHMID 71; STÜMPER 12.

³ Ivi erano già comparsi nel 1746 i *Principia iuris publici ecclesiastici* del NELLER, che, messi all'Indice nel 1750, furono però molto utilizzati dal Febronio; vedi *Katholik LI* (1871) 1, 555 e 2, 21.

⁴ IUSTINI FEBRONII [IURIS] C[ONSUL]TI de statu Ecclesiae et legitima potestate Romani Pontificis liber singularis, ad reuniendos dissidentes in religione christianos compositus, Bullioni apud Guillelmum Evardi MDCCLXIII. Luogo di stampa era Francoforte, stampatore Esslinger.

⁵ SCHWAB (*Franz Berg* [1869] 204) ha per primo indicato il *Traité de l'autorité du Pape* (2 voll., Haye 1722; sulla composizione e messa all'Indice dell'opera cfr. REUSCH, *Index II* 574) come un modello non citato dal Febronio. Il MEYER (42 n. 2) ci vede un sospetto infondato. È sorprendente in ogni caso, che anche quest'opera contiene una prefazione al Papa ed accentua la responsabilità di questo nel perdurare della divisione religiosa. Essa però non si rivolge contro il Papa, ma cerca anche di dare una dimostrazione esauriente contro il protestantesimo.